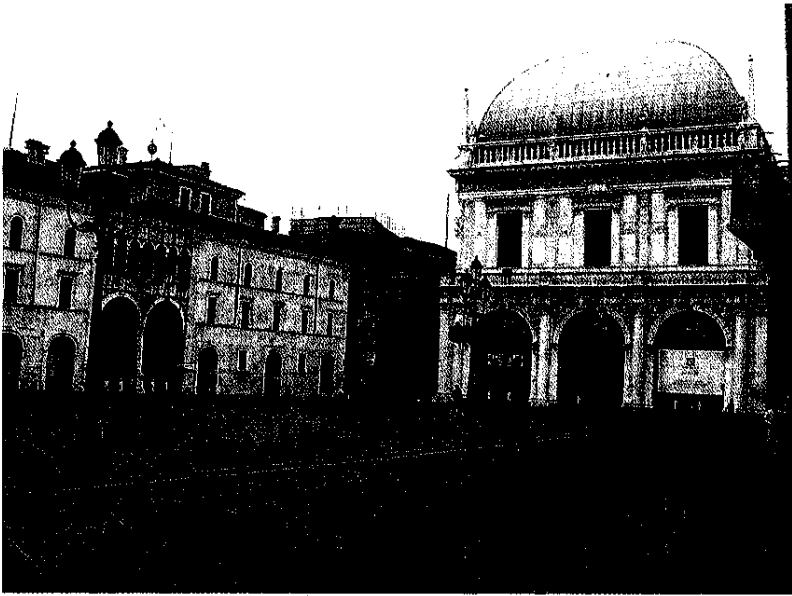




Acli Provinciali di Brescia

- TAVOLO POLITICHE PER LA CITTA' -



Le Acli Provinciali, La Zona della città con i suoi 13 Circoli offre al confronto e al dibattito in vista delle elezioni amministrative del 2013 questo documento frutto di un lavoro partecipato dei suoi organismi di base radicati nel territorio cittadino.

Questo contributo lo abbiamo raccolto a partire dai nostri circoli e attraverso il contatto quotidiano con le persone e il nostro modo di guardare la realtà. A noi sta a cuore una città veramente a misura d'uomo per questo vogliamo indicare la priorità complessiva del nostro abitare Brescia nella qualità della vita.

Crediamo sia importante, per costruire una città a misura d'uomo, saper uscire anche dalla politica urlata che oggi sta sempre più allontanando la gente anche dagli schermi della televisione.

Si sente sempre più la voglia di politica alta. Politica come costruzione del bene comune. Politica che sappia legittimare l'avversario, oggi sempre più spesso considerati invece come schieramenti nemici.

Una politica che coinvolga il territorio partecipativi i propri cittadini per la costruzione di un progetto sentito e condiviso che sappia creare una rivitalizzazione una nuova attenzione verso le esigenze dei quartieri veri luoghi dove le persone si incontrano, si conoscono e vivono la quotidianità.

Abitare la città, per una città che ognuno e tutti sentano come propria era il titolo del documento che avevamo presentato alla città e ai candidati alle scorse elezioni amministrative. Un titolo che riteniamo ancor più importante oggi, dove le relazioni personali e sociali necessitano di un incentivo capace di superare i tanti muri e le tante paure che rischiano di penalizzare Brescia, città che vogliamo sempre più universitaria, culturale e parimenti competitiva sotto il profilo turistico, residenziale, e insieme la volontà di rimanere importante punto di riferimento politico, economico e sociale non solo nella nostra provincia, ma anche a livello regionale e nazionale.

Abbiamo cercato di sviluppare queste riflessioni e raccogliercle nei quattro ambiti che alle Acli cittadine stanno molto a cuore. Le portiamo all'attenzione di chi si candida ad amministrare la città, per stimolare il pensiero e il dialogo circa i problemi e le soluzioni e per contribuire ad una lettura articolata della nostra realtà cittadina.

1 Ambiente e salute

La città vivibile è la città nella quale vi è attenzione prima di tutto alla persona (non solo di chi vi risiede ma anche di chi la frequenta e chi vi lavora) ed alle sue esigenze e peculiarità.

La città sostenibile è la città nella quale vi è attenzione e rispetto per l'ambiente in cui la persona vive, lavora, passa il tempo libero: attenzione e rispetto sia per la generazione attuale che per quelle future.

Ad una amministrazione civica lungimirante e attenta chiediamo di favorire l'accesso alle energie rinnovabili, la diversificazione dei rifiuti, la diffusione della raccolta dei rifiuti porta a porta, l'adozione di sistemi di mobilità, di lavoro e di residenza a basso impatto e a basso consumo di risorse (acqua e energia).

Ogni cittadino, ogni persona deve fare la propria parte insieme agli altri. Oggi è importante preferiamo parlare di "Educazione alla sostenibilità", una modo di fare formazione in ambito ambientale coinvolgendo, i comportamenti personali e quotidiani.

Se vogliamo investire nelle nuove generazioni e se crediamo possibile una città sostenibile, una Brescia più salubre e più verde, un città dei grandi parchi e dei cento giardini.. dobbiamo far crescere queste sensibilità e coltivare questa "cittadinanza ecologica", come istituzioni, come associazioni, come movimenti politici, come cittadini.

Esempi concreti dei quartieri

Inquinamento

Buffalora: Sentiti con ansia i progetti del centro sportivo, del polo logistico ITALGROS nonché, la presenza di numerose cave, la futura discarica di amianto e una discarica di rifiuti speciali tossici (non più operativa), un'area contaminata da Cesio (ex deposito Alfa Acciai);

Collebaato: il problema dell'eccessivo inquinamento atmosferico è molto sentito. In particolare, si evidenzia come il traffico costituisca solo un aspetto del problema; si dovrebbero controllare maggiormente le industrie e le loro emissioni;

S.Eufemia: E' una zona inquinata, come Brescia tutta. Dall'inceneritore esce diossina. Occorre incentivare la raccolta differenziata (vedi busta per salvaguardia ambiente) e serve un polmone verde;

Badia: L'inquinamento dei corsi d'acqua è periodicamente rilevato;

Villaggio Sereno: La raccolta differenziata è al 30 % e non viene incentivata (mancano i cassonetti adatti e l'isola ecologica);

Villaggio Sereno: Problema dell'inceneritore che inquina e il villaggio ha i valori più alti di inquinamento di pm10 e ci sono danni alla salute degli abitanti; molto inquinamento deriva anche dal traffico;

Ambiente

Badia: Il bosco limitrofo è attrezzato persino con un percorso per non vedenti. Si segnala la poca manutenzione dello stesso;

Badia: la problematica dei frequenti allagamenti, dovuti soprattutto alla poca manutenzione del reticolo idrico minore;

S.Polo: Particolarmente sentita la questione ambientale, vedi anche indagine Asl sulle malattie da inquinamento;

S.Anna: Si lamenta la carenza di manutenzione delle aree verdi

2. Politica urbanistica, Abitare, Territorio, Viabilità sostenibile e Sviluppo

Una riflessione che si lega con la necessità di non consumare altro territorio e si combina con la Politica Urbanistica è quella dell'abitare. Innanzitutto perché è necessario quantificare le case sfitte per rilevare un dato significativo da utilizzare come deterrente alla cementificazione.

Dall'altro la sempre maggiore difficoltà d'accesso al mercato abitativo che non coinvolge solo le tradizionali "fasce sociali a rischio" che sono per lo più costituite da cittadini stranieri, ma sta diventando un problema di tutti, estendendosi anche a cittadini e famiglie di medio reddito. Si tratta di giovani esposti al precariato, famiglie mononucleari, anziani ed altri soggetti che hanno visto, a fronte di un incremento dei prezzi, la progressiva contrazione del loro potere d'acquisto, soprattutto sul mercato abitativo.

Guardando alla vita e alla vivibilità dei quartieri e dei Villaggi (di cui è ricca la nostra città), è sempre più necessaria una riqualificazione qualitativa delle case, facendo per esempio incontrare una duplice esigenza.

Quella delle giovani coppie che possono rimanere nel quartiere (o Villaggio) dove sono cresciuti e degli anziani genitori che non necessitano più di grandi spazi, per cui la casa rimane per gran parte non utilizzata. L'occasione di messa a norma delle case sia da un punto di vista energetico che sismico, sostenuta con adeguati incentivi, può favorire anche una migliore redistribuzione generazionale degli spazi abitativi.

Pensandoci bene si raggiungono anche altri obiettivi come l'accesso più facile alla casa da parte dei giovani e la sicurezza di un minimo di controllo, attenzione, assistenza verso i genitori anziani, assicurata dai figli stessi, facilitata dall'abitare nella stessa casa, senza consumare territorio.

Il tutto con un vantaggio affettivo per tutte le generazioni e il mantenimento di legami sociali utili per la costruzione di capitale sociale nel quartiere e la diffusione di bene comune nel territorio

I quartieri hanno bisogno di attenzione anche dal punto di vista economico; lo spopolamento dei servizi commerciali ne è un esempio.

Pensiamo ad un progetto che faccia incontrare l'accesso al mercato del lavoro dei giovani con la promozione di servizi commerciali nei quartieri.

Non ultimo promuoviamo ed osserviamo con soddisfazione la nascita e l'attività, dei "GAS", i gruppi di acquisto solidale, che accumulando famiglie nella comune scelta solidale (con i produttori virtuosi, con il territorio, con i lavoratori e con l'ambiente), mettono in circolo un modo nuovo di fare comunità e di vivere la cittadinanza e la partecipazione, all'insegna della sostenibilità e della qualità della vita.

Riteniamo si debba prestare attenzione agli spostamenti interni al quartiere: i percorsi pedonali e ciclabili che permettono un facile e sicuro accesso ai servizi fondamentali quali la scuola, la farmacia, la chiesa, il cimitero.

Complessivamente va incentivate la diffusione di piste ciclabili protette per essere usufruibili da bambini ed anziani in tutta sicurezza e dai lavoratori per accedere ai posti di lavoro, contribuendo a ridurre l'inquinamento cittadino.

Esempi concreti dei quartieri

Abitare

Caionvico : accesso al mercato abitativo attraverso edilizia convenzionata (i giovani si allontanano da Caionvico);

Buffalora : La popolazione si sente confinata rispetto alla città

Buffalora: presenza di molte case libere, più in vendita che in affitto;

Collebeato: maggiori incentivi per ristrutturare le case rendendole energeticamente più efficienti;

Collebeato: il valore delle case è molto elevato e ciò crea problemi soprattutto ai giovani, che spesso sono costretti a trasferirsi in altri comuni, nonostante la presenza di numerose case sfitte;

Badia: L'area della Mandolossa è vissuta come problema, specie per quanto riguarda la prostituzione;

S.Polo: Torri San Polo, dopo aver innestato un periodo virtuoso di riqualificazione anche sociale, oggi con la scelta di abbattere le Torri si azzera tale percorso; l'abbattimento delle Torri con le nuove edificazioni produrrà ulteriore consumo di territorio;

S.Polo: eccessiva espansione della città, maggiormente concentrata a San Polo;

S.Polo: nel Parco delle Cave non si deve costruire la cittadella dello sport, perché oltretutto porta traffico ed ulteriore inquinamento;

Viabilità

Badia: Per Via Vallecamonica si aspetta ancora un progetto di riqualificazione complessiva (marciapiedi, piste ciclabili) nell'ambito del progetto di riqualificazione degli assi di accesso alla città;

Villaggio Sereno: Manca il vigile di quartiere che sarebbe necessario per contrastare i troppi abusi (elevata velocità all'interno del villaggio, parcheggi abusivi) Ci vorrebbero i dissuasori

Mobilità soft

Badia: Mancanza di piste ciclabili, l'unica vera pista ciclabile è la Torricella/Gussago;

Villaggio Sereno: piste ciclabili tenute male o incomplete;

S.Polo: esigenza piste ciclabili le poche che ci sono non sono sicure;

S.Anna: Non esistono piste ciclabili, salvo quella di fatto in Via Cucca (un piccolo e breve tratto di strada parzialmente chiusa che porta da Sant'Anna alla Badia);

Trasporto

Caionvico: migliorare il servizio di trasporto pubblico, soprattutto d'estate dove si rileva un drastico calo nei passaggi;

Collebeato: richiesta di miglior servizio di trasporto pubblico con presenza di una sola linea (lenta);

S.Anna: Il servizio di trasporto pubblico di Brescia Trasporti è carente nella parte centrale di Sant'Anna;

Negozi

Buffalora: i servizi di prossimità, i negozi sono ridotti al lumicino;

S.Anna: Per quanto riguarda i piccoli esercizi commerciali, secondo qualcuno ce ne sono troppi, secondo altri sono troppo cari. Qualcuno comunque sostiene che sarebbero da sostenere;

Inoltre manca una Farmacia di quartiere: la più vicina è in Via S. Antonio

3. Famiglia e servizi alla persona

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Ma per la qualità della vita serve un'adeguata attenzione nei momenti di bisogno. Importante è la qualità dei servizi alla persona.

Pensando risposte strutturate, coordinate, come l'assistenza dopo un ricovero, quando l'autonomia è parziale, o quando ancora le famiglie non possono far fronte ai bisogni con le loro risorse.

E ancora, quando è importante mantenere la persona (soprattutto anziana) nel proprio quartiere; nel quartiere dove ha vissuto ed è legata di vincoli di amicizia e da ricordi.

Crediamo nella possibilità di creare vere e proprie filiere di servizi a seconda delle diverse fragilità

I redditi da lavoro dipendente e le pensioni sono bassi ed esposti al rischio di povertà, anche in un territorio ricco come quello bresciano, così ancora nel 2008 le Acli di Brescia evidenziavano o confermavano quanto altri autorevoli istituti dicevano; la difficoltà ad arrivare alla fine del mese per una numerosa fascia di popolazione. La parola povertà spaventa, nessuno la vuole sentire, ma conviene prenderne coscienza. Il grido d'allarme che allora lanciammo, per richiedere adeguate politiche sociali e ammortizzatori della povertà, avveniva all'inizio della crisi economica che oggi tutti hanno riconosciuto e che molte famiglie hanno e continuano a subire

Esempi concreti dei quartieri

Buffalora : Si sente la mancanza dei servizi sanitari: vi è un solo medico di base e manca un servizio di prelievi;

Buffalora : Manca un centro di aggregazione per anziani;

S.Eufemia: maggiore trasparenza per i costi per es. del teleriscaldamento che prendono il 3% dello stipendio. Difficile lettura reale delle bollette energetiche;

S.Polo: mancanza di un progetto complessivo dei servizi, non solo un elenco delle cose da fare;

S.Polo: spostamento per asili che vengono chiusi in centro e spostati in periferia (anche più inquinamento oltre che disagio);

S.Anna: Si segnalano situazioni di disagio giovanile (specie piccoli atti di vandalismo, specie nei parchi pubblici);

S.Anna: Si lamenta un troppo frequente ricambio degli assistenti sociali (generalmente ogni tre mesi), che non permette di affrontare con la dovuta pianificazione le problematiche sottoposte;

4. Partecipazione, immigrazione ed integrazione

Diventa sempre più urgente avviare il dibattito sul futuro delle Circoscrizioni, dopo la prevista abolizione per i Comuni con meno di 250mila abitanti prevista dalla legge 42/2010.

Come Acli auspichiamo che il dibattito venga aperto anche alle realtà associative; quei soggetti produttori di beni relazionali che credono nella partecipazione democratica perché vivono radicate nel territorio e ne conoscono problemi e potenzialità, vizi e virtù.

La nostra idea di espressione democratica si riassume nella proposta di costruzione partecipata della città. Ormai le Circoscrizioni stanno pian piano perdendo il loro peso, tuttavia riteniamo che l'esigenza di una partecipazione permanente, strutturata, legittimata e riconosciuta dai cittadini debba esserci. Per noi il perno, il centro di questo modello risiede nei quartieri.

Occorre pertanto mettere in atto una proposta strutturata di partecipazione che metta al centro i quartieri e le associazioni che li vivono, perché crediamo possa essere la dimensione territoriale idonea a sviluppare partecipazione. E' in quella dimensione che le persone si riconoscono e si incontrano. La partecipazione non può che svilupparsi sui problemi concreti che coinvolgono la gente nella quotidianità. Agli schieramenti partitici, necessari ai livelli istituzionali della democrazia rappresentativa, devono affiancarsi altre forme di rappresentanza più diretta che favorisca una reale partecipazione popolare.

La città di Brescia sarà sempre più abitata da persone diverse per lingua, per cultura, per tradizioni e costumi, per odore e per gusto. Tante sono le cose che ci rendono diversi ma c'è una cosa che ci rende uguali: siamo tutte persone. Quindi abbiamo gli stessi diritti e gli stessi doveri gli uni verso gli altri, abbiamo tutti lo stesso desiderio di pace e lo stesso desiderio di vivere in armonia con gli altri e con l'ambiente. Siamo persone diverse ma condividiamo lo stesso territorio, la città di cui tutti devono poter godere i benefici e di cui tutti sono responsabili circa la qualità della vita.

L'osservazione della città vista dai circoli rileva che gli stranieri sono presenti ma invisibili, tendono a stare tra di loro, non disturbano e non partecipano, i bambini frequentano le nostre scuole. Sembra giunto il momento di creare occasioni di incontro e di dialogo per conoscersi, per sentirsi parte della città, per farsi carico insieme del bene comune.

Il Vescovo di Brescia nella sua lettera sulla pastorale per gli immigrati indica già nel titolo il percorso da seguire: STRANIERI (condizione iniziale) OSPITI (accoglienza) CONCITTADINI (condizione finale)

Esempi concreti dei quartieri

Partecipazione

Caionvico: esperienza Circoscrizioni deludente, meglio ritornare ai Consigli di Quartiere;

Buffalora: La Circoscrizione è considerata importante, anche se non viene sentita vicina;

S.Eufemia: Costruzione partecipata anche quando si fanno i disegni della viabilità bisogna sentire i cittadini: forse conoscono i problemi e come sono abitate le persone a muoversi;

Villaggio Sereno: Ci vorrebbe un responsabile di quartiere a cui il cittadino può rivolgersi visto che la circoscrizione non assolve tale compito;

S.Polo e Caionvico: carenza possibilità di usufruire delle strutture sportive da parte degli abitanti del quartiere perché date in gestione a Gruppi agonistici;

S.Polo: presenza associativa buona ma la partecipazione è legata soprattutto a tematiche ambientali;

S.Polo: negativa esperienza delle Circoscrizioni ritornare ai Comitati di Quartiere o anche alle consulte a tema;

Immigrazione

S.Eufemia: Importante attivare la rete civica per con gli stranieri. Hanno visto importanza dell'alfabetizzazione: 30 adulti e 9 bambini sono assistiti da un progetto;

Badia: Problemi di integrazione dove numerose famiglie cinesi comprano casa, ma gli adulti non vivono il quartiere, anche se i figli frequentano asili e scuole;